

Titolo	CONFRONTIAMOCI, NON OFFENDIAMOCI!
Autrici	Bertolini Anna, Buzzi Paola, Carpena Maria Chiara, Fermi Elena, Pavarani Ilaria, Talignani Luciana, Alphonsine Mutezinka
Destinatari	Secondaria di Primo Grado, classe terza
Dimensione	Collaborazione e partecipazione
Obiettivi	<p>- Criticare le idee e non le persone - Dimostrare disaccordo in modo non urtante</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. essere disponibili a discutere; 2. saper identificare bisogni, scopi e che cosa si vuole dall'altro; 3. saper confrontarsi discutendo sul problema ma non sulla persona; 4. saper comprendere la prospettiva dell'altro; 5. inventare soluzioni di vantaggio reciproco; 6. proporre soluzioni coerenti con gli interessi e i bisogni di ognuno; 7. trovare un accordo soddisfacente per tutte le parti in causa.
Argomento/Contenuti/ Nuclei tematici	Argomentazione e capacità espositiva all'interno di un gruppo
Campi di esperienza/ Discipline e/o ambiti coinvolti	Lettere, Francese, Religione
Tempi previsti/Durata	Un quadrimestre

PROGETTAZIONE PERCORSO

PRIMA FASE (lancio e argomentazione)

Osservazione e analisi in situazione per aiutare gli studenti a scoprire la necessità del possesso e dell'uso delle abilità sociali individuate.

MODALITA': visione di materiale multimediale, compilazione di un questionario

TEMPO: 2 ore

SEQUENZA DI LAVORO:

1. Visione di alcuni spezzoni di film: si propongono scene di liti, in cui i 'contendenti' non si ascoltano, si irrigidiscono sulle proprie posizioni, si giudicano... Gli ambiti proposti sono vari (famiglia, scuola, amici).
2. Somministrazione di alcune domande a cui gli alunni devono rispondere per iscritto, secondo la struttura "pensa, discuti in coppia, condividi" (vedi allegato1).
3. Confronto e condivisione con un'altra coppia dei punti emersi.

4. Un portavoce di ogni gruppo riferisce al gruppo classe, nell'arco di due minuti, i punti emersi nella fase 3, secondo la struttura "alzati e condividi"; nel frattempo, l'insegnante registra alla lavagna, su un cartellone o sulla LIM i contributi dei gruppi.

MATERIALI: spezzoni film, LIM, copie del questionario

SECONDA FASE (definizione carta T)

Accertarsi che gli studenti comprendano in che cosa consiste l'abilità sociale che si chiede loro di applicare

MODALITA': lavoro di gruppo

TEMPO: 2 ore

SEQUENZA DI LAVORO

1. L'insegnante scrive alla lavagna la domanda:

Che cosa (parole, atteggiamenti, gesti...) aiuta a criticare le idee e non le persone, dimostrando disaccordo in modo non offensivo?

2. Consegna ai singoli alunni di post-it di due colori diversi, su cui devono rispondere alla domanda presentata, elencando in uno i comportamenti verbali e nell'altro i comportamenti non verbali (tempo a disposizione: 20 minuti).
3. Trascorsi i 20 minuti l'insegnante chiede agli alunni di posare la penna e, a turno, di alzarsi e condividere quanto scritto. Traccia quindi la carta a T su un cartellone o alla LIM, raccogliendo i vari contributi dei ragazzi; l'insegnante è pronto a guidare e integrare i contributi facendo ricorso alla propria carta T, precedentemente compilata (vedi allegato2).
4. Revisione ed approvazione collettiva della carta T e sua esposizione nell'aula.

MATERIALI: Post-it, Cartellone o LIM, Modello carta a T vuoto

TERZA FASE (allenamento)

Attività 1 : *Valori, coscienza, libertà*

MODALITA': lavoro individuale; lavoro a gruppi di quattro; confronto in plenaria; sintesi

TEMPO: 3 ore

SEQUENZA DI LAVORO:

Prima parte

1. L'insegnante presenta alla classe (con l'utilizzo della Lim o della lavagna tradizionale) un elenco di cinque comportamenti 'scorretti' (vedi allegato 3); in questa fase non si commenta.
2. L'insegnante chiede ai ragazzi di costruire individualmente una classifica dei comportamenti, numerandoli dal più grave al meno grave.

Seconda parte

1. L'insegnante propone di lavorare a gruppi e chiede di prestare particolare attenzione a non criticare le persone, ma le idee e ad esprimere disaccordo in modo non urtante, sforzandosi di mettere in atto i comportamenti e gli atteggiamenti emersi nella precedente fase (carta T)
2. A gruppi di quattro; l'insegnante associa un comportamento (scelto tra i cinque) ad ogni gruppo.
3. *Tecnica della controversia*: all'interno dei gruppi una coppia trova argomenti che sostengono l'estrema gravità di quel comportamento, l'altra coppia trova le argomentazioni contro la stessa tesi. Tutte le idee generate vengono trascritte su post-it.
4. Le coppie si confrontano spiegandosi vicendevolmente i punti di vista. In questa fase non sono ammesse le confutazioni della tesi opposta. Ciascuna coppia prende nota dei punti di vista degli altri.

5. Si scambiano i ruoli: la coppia che ha elaborato idee a favore, deve cercare argomenti contro, argomenti che non siano già stati utilizzati dai compagni. Analogamente l'altra coppia deve assumere un punto di vista antitetico rispetto a quello assunto nella prima fase.
6. Le coppie nuovamente si confrontano e trascrivono le idee.

Terza parte

1. L'insegnante stimola la riflessione, riprendendo le classifiche e commentando la diversità dei risultati, dei 'giudizi' espressi ...
2. Si introduce il concetto di 'valore': dietro ad ogni comportamento c'è un valore, che funge da unità di misura; ognuno di noi ha dei valori, con cui giudica la realtà che lo circonda e prende decisioni.
3. Brainstorming alla lavagna: esempi di valori.
4. Lettura di un testo (S. Pagazzi, *Chi Cercate? 3*, Elledici-Il Capitello, 2012, p.80)

MATERIALI: Lavagna (o LIM o cartellone); materiale per scrivere; post-it; testo di sintesi. Scheda di osservazione.

VALUTAZIONE: Durante il lavoro nei gruppi, l'insegnante osserva i gruppi, interviene nella controversia, rinforzando i comportamenti desiderati, offre suggerimenti. L'insegnante predispone e compila una Tabella di osservazione (allegato 4).

Il lavoro di valutazione avviene in due tempi:

1. revisione all'interno dei gruppi: ogni componente elenca tre cose che il gruppo ha fatto bene e una che potrebbe fare meglio (in riferimento all'abilità proposta).
2. basandosi sulla tabella di osservazione, l'insegnante offre ad ogni componente un feedback positivo individuale.

Attività 2 : *Non ridere!*

L'attività è inserita all'interno di un'Unità di Apprendimento sul racconto di fantascienza.

MODALITÀ: lavoro a gruppi di quattro; in ciascuno i membri si contano da 1 a 4. Il numero 4 svolge il ruolo di osservatore e controllore delle regole ed ha a disposizione alcuni cartellini gialli per ammonire chi non rispetta le regole.

TEMPO: 3 ore

SEQUENZA DI LAVORO:

Prima parte: si formano i gruppi e si consegna a ciascuno il seguente testo: "Immaginate di essere un gruppo di amici-astronauti. Nei mesi passati ognuno di voi ha fatto un viaggio nello spazio, su un pianeta diverso. Il numero 1 è stato su Icecream, il numero 2 su Starglass, il numero 3 su Psicotic e il numero 4 su Computar. Nessuno del gruppo è mai stato dove sono andati gli altri. Ora vi ritrovate e vi scambiate le esperienze vissute."

Seconda parte: ogni alunno dispone di cinque minuti di tempo per parlare, in modo il più possibile originale, ricorrendo a immagini e a descrizioni particolareggiate. Durante l'esposizione dei racconti, tutti devono ascoltare con attenzione ed è proibito ridere, manifestare sorpresa o altro che possa essere considerato un "giudizio". Le stesse regole valgono per colui che racconta. A chi violerà la regola manifestando in qualche modo un giudizio, il controllore darà il cartellino giallo. Dopo due cartellini gialli, l'alunno è "espulso" dal gioco, penalizzando così il gruppo. Il gioco è ripetuto per quattro volte, facendo ruotare il controllore e cambiando ogni volta il luogo visitato.

Terza parte: al termine dell'attività sarà proclamato il gruppo "migliore", cioè che ha totalizzato il minor numero di cartellini gialli o di membri 'espulsi'.

MATERIALI: Testo per i gruppi e cartellini gialli

VALUTAZIONE: Durante il lavoro dei gruppi, l'insegnante osserva, rinforza i comportamenti desiderati, offre suggerimenti. L'insegnante predispone e compila una Rubrica di osservazione riferita alle competenze allenate (allegato 5).

Il lavoro di valutazione avviene in tre tempi:

1. Revisione all'interno dei gruppi: ogni componente elenca i tre momenti in cui ha avuto più difficoltà a rispettare le consegne ed insieme individuano strategie per superare le difficoltà emerse.
2. Compilazione della Rubric di osservazione da parte dell'insegnante
3. Basandosi sulla revisione di gruppo e sulla Rubric di osservazione compilata durante l'attività, l'insegnante offre ad ogni componente del gruppo un feedback positivo individuale.

QUARTA FASE (monitoraggio)

Compito autentico per verificare e far comprendere agli alunni di avere acquisito e possedere le competenze sociali oggetto dell'unità.

MODALITA': Dilemma morale – *Hai vinto una vacanza?* La classe è divisa in gruppi. Ogni gruppo deve prendere una decisione importante, deve assegnare il primo premio per una vacanza per due persone scegliendo tra 5 persone erroneamente sorteggiate come vincitrici.

TEMPO: 2 ore

SEQUENZA DI LAVORO:

1. Classificazione Individuale - Viene consegnata ad ogni membri dei gruppi la scheda *Hai vinto una vacanza?* (allegato 6) . Ogni studente deve prima classificare i 5 vincitori erroneamente sorteggiati attribuendo un punteggio da 1 a 5.
2. Incontro della 'commissione' (il gruppo) – Gli studenti discutono le loro scelte e tentano di arrivare ad una decisione comune. La regola è che prima di esprimere le proprie opinioni ogni studente deve sostenere le idee e i sentimenti del compagno che ha parlato prima di lui anche se la pensa diversamente.
3. Allo STOP dell'insegnante, un membro di ogni gruppo comunica alla classe la decisione presa o comunque ciò che è emerso durante la discussione
4. Compilazione della rubric di autovalutazione (allegato 7)

L'insegnante durante l'attività gira tra i gruppi e se necessario ricorda le regole per la discussione in gruppo già conosciute dal gruppo classe:

- tutti devono dire la propria opinione
- si ascoltano i compagni con attenzione
- se vuoi parlare ancora devi aspettare che gli altri abbiano parlato almeno una volta.

MATERIALI: scheda *Hai vinto una vacanza?*, rubric di autovalutazione.

VALUTAZIONE: L'insegnante si sposta tra i gruppi, osserva e valuta, utilizzando anche la Rubric di osservazione già compilata (vedi allegato 5), il grado di coinvolgimento di ogni alunno nella discussione, la sua capacità di capire il punto di vista altrui e di valutare la situazione tenendo conto del percorso di apprendimento sviluppato.

AUTOVALUTAZIONE: al termine dell'attività ogni alunno compila la rubric di autovalutazione per verificare e comprendere di avere acquisito e possedere le competenze sociali oggetto dell'unità.

ALLEGATO 1
Questionario

- | |
|---|
| 5. Quali atteggiamenti e gesti degli ascoltatori non hanno fatto piacere a chi parlava? |
| 6. Quali parole degli ascoltatori non hanno fatto piacere a chi parlava? |
| 7. Quali atteggiamenti e gesti degli ascoltatori avrebbero favorito un'esposizione chiara delle proprie idee? |
| 8. Quali parole degli ascoltatori avrebbero favorito un'esposizione chiara e completa del proprio punto di vista? |

ALLEGATO 2
Carta T per le abilità "criticare le idee, non le persone" e "dimostrare disaccordo in modo non urtante"

ESPRESSIONI VERBALI	ESPRESSIONI NON VERBALI
Ti sei espresso in modo chiaro	Sono orientato verso chi parla
Grazie per il tuo contributo	Guardo chi parla con attenzione e con espressione distesa
Se ho ben capito volevi dire che ...	Aspetto che l'altro abbia finito di parlare
Io e te ci troviamo d'accordo sul fatto che ... ma su un punto la penso diversamente, cioè ...	Faccio un cenno per intervenire
Capisco il tuo punto di vista, ma penso dovremmo tener conto anche ...	Uso un tono di voce pacato
Mi piacerebbe spiegarti la mia idea	Controllo la mimica facciale e la gestualità
La mia idea è molto diversa dalla tua: provo a spiegarti il mio ragionamento	Prima di intervenire nuovamente controllo che tutti gli altri abbiano parlato
	Parafraso ciò che è stato appena detto

Riferimenti filmografici

La classe di Laurent Cantet

Monsieur Lazhar di Philippe Falardeau

Genitori e figli di Giovanni Veronesi

ALLEGATO 3
Cinque comportamenti 'scorretti'

1. Non pagare il biglietto sul bus
2. Fare fuga a scuola
3. Buttare una bottiglietta nel fiume
4. Mentire ad un amico
5. Rubare un cd

ALLEGATO 4

Tabella di osservazione

ALUNNI	<i>Guarda l'altro con attenzione ed espressione distesa</i>	<i>Usa un tono di voce pacato</i>	<i>Evita il sarcasmo</i>	<i>Rispetta il turno di parola</i>	<i>Parafrasa ciò che è stato detto</i>	<i>Ringrazia gli altri per i contributi</i>
Anna Giulia Francesco ...						

Per ogni dimensione si indicano i seguenti livelli di competenza:

1. non posseduta;
2. posseduta solo in minima parte;
3. da migliorare;
4. adeguata;
5. molto adeguata.

ALLEGATO 5

Rubric di Osservazione Unità di percorso: Confrontiamoci, non offendiamoci!

Alunno: _____

Livelli → Dimensioni ↓	Eccellente	<i>adeguato</i>	<i>da migliorare</i>
Sapere ascoltare in modo attivo: dimostrare attenzione, riassumere, chiedere chiarimenti, parafrasare	Sa ascoltare con attenzione, chiede chiarimenti, riassume, parafrasa.	Ascolta con attenzione, ma non sempre chiede chiarimenti per comprendere meglio le idee altrui	Ascolta, ma spesso non chiede chiarimenti a chi parla, tende a interrompere
Saper esprimere sensazioni e sentimenti	Esprime con serenità e chiarezza sensazione e sentimenti	Esprime sentimenti e sensazioni personali, ma a volte in modo poco chiaro	Fatica a esprimere sensazioni e sentimenti personali, o impone i propri o non esprime nulla
sapersi mettere 'nei panni dell'altro'	Accetta e comprende i sentimenti e le motivazioni degli altri. Fa i passi necessari per capire in profondità.	Accetta i sentimenti degli altri, ma a volte non ne comprende le motivazioni. E' interessato nel cercare una profonda comprensione, ma	Fatica ad accettare i sentimenti degli altri. Non ne comprende le motivazioni e mostra poco interesse nel

		non fa attivamente i passi necessari.	cercare di comprenderle
controllare l'impulsività	Sa ascoltare senza interrompere e senza imporsi	Sa ascoltare anche se a volte tende a imporre le proprie idee	Non ascolta le idee degli altri e spesso impone le proprie
evitare il giudizio sulle persone	Nell'esprimere la propria critica non giudica mai la persona, ma il suo pensiero.	Nell'esprimere il proprio disaccordo cerca di non giudicare la persona, a volte non riesce, ma si ravvede e chiede scusa	Nell'esprimere la propria critica spesso tende anche a giudicare la persona.
proporre soluzioni in modo creativo	E' in grado di proporre una soluzione comune, condivisa dai compagni, che rappresenta l'elaborazione ragionata della discussione del gruppo.	Cerca di elaborare una soluzione comune, superando il suo personale punto di vista per proporre scelte che possono essere condivise dai compagni.	Fatica a elaborare una soluzione comune, spesso rimane legato al suo personale punto di vista.

ALLEGATO 6

Scheda: Hai vinto una vacanza?

Siete un membro della commissione giudicatrice di un'associazione di quartiere della città e dovete prendere una decisione importante. Dovete assegnare individualmente il numero di precedenza a 5 vincitori erroneamente sorteggiati come primo premio per una vacanza per due persone. La commissione giudicatrice dovrà raggiungere l'accordo (1= primo della lista; 5= ultimo della lista).

Fase 1 . **Classificazione individuale.** Lavorando da soli mettete in ordine di priorità i 5 estratti.

Fase 2. **Incontro della Commissione.** Dopo che ogni membro della Commissione ha completato la sua lista, vi dovete incontrare. La regola è che prima di esprimere le vostre opinioni dovete sostenere le idee e i sentimenti del compagno che ha parlato prima, anche se la pensa diversamente.

George Mutti

Età 61. Occupazione: imprenditore sospettato di frode fiscale. Descrizione: sposato. 7 figli, ricchissimo. Ha sempre donato all'associazione notevoli somme di denaro.

1 2 3 4 5

Peter Santos

Età 23. Occupazione: studente in medicina con buoni risultati. Descrizione: celibe, studia molto, fa volontariato.

1 2 3 4 5

Ann Doyle

Età 45. Occupazione: impiegata. Descrizione: vedova, tre figlie piccole a carico, reddito basso, non ha risparmi.

1 2 3 4 5

Johnny Jaberg

Età 35. Occupazione: attore famoso. Descrizione: divorziato due figli affidati alla moglie, fa donazioni per creare ostelli per senzatetto.

1 2 3 4 5

Howard Wilkonson

Età 55. Occupazione: preside della scuola del quartiere. Descrizione: sposato. 1 figlio, buona posizione finanziaria.

1 2 3 4 5

ALLEGATO 7

Rubric di autovalutazione

RUBRIC DI AUTOVALUTAZIONE ATTIVITA' 'DILEMMA MORALE'				
Alunno _____				
Livelli → Dimensioni ↓	Eccellente (4)	Adeguito (3)	Da migliorare (1)	TOT
ASCOLTO ATTENTO	Sei sempre attento agli altri quando parlano. Eviti di interrompere gli altri che stanno parlando, e utilizzi pratiche utili a comprendere l'altro mentre parla.	Sei normalmente attento a chi parla, ma, a volte, ti lasci distrarre da altri. Interrompi, chiedendo spiegazioni anche se l'altro non ha finito di parlare	Sei distratto spesso dagli altri quando parlano. Distrai dall'ascolto gli altri. Interrompi gli altri senza il loro assenso.	
POSTURA E ATTEGGIAMENTO (contatto visivo, corpo, tono di voce)	Ti volti verso e mantieni un contatto con gli occhi, con quelli che stanno parlando. Quando ascolti, la tua postura è orientata a chi parla. Muovi il capo in senso di attenzione, mostri interesse in quello che si sta discutendo. Parli sempre con voce comprensibile, usando un tono	Ti volti verso e mantieni un contatto con gli occhi, con quelli che stanno parlando. Guardi in giro raramente. Mostri interesse in quello che si sta discutendo. Parli con una voce generalmente pacata. Qualche volta alzi il tono, ma poi ti correggi.	Guardi chi sta parlando, spesso però ti distrai, volti lo sguardo, giocherelli con le mani. Quando parli il tono della voce è spesso o troppo alto e troppo basso.	

PARMA – CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

	chiaro, enunciando e chiarendo il tuo punto di vista			
USO DEL LINGUAGGIO (porre domande appropriate, comprensibilità) e TURNI DI PAROLA	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Le domande sono pertinenti alle idee principali. Usi parole, termini ed esempi chiarendo la comprensione agli altri. Parli solo dopo che l'altro ha terminato di esprimere la sua idea.	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Alcune domande non sono pertinenti alle idee principali. Usi parole e termini comprensibili, ma hai bisogno di esempi per chiarire le maggiori idee, che si nascondono tra le parole. A volte interrompi chi sta parlando, ma poi chiedi scusa.	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Molte domande non sono pertinenti e non seguono l'interlocutore nel comunicare efficacemente le idee principali. Usi parole e termini confusi o non adeguati. Interrompi molto spesso chi parla senza chiedere scusa.	
EMPATIA	Ti metti nei panni degli altri. Accetti e comprendi i sentimenti e le motivazioni degli altri. Fai i passi necessari per capire in profondità.	Ti metti nei panni degli altri. Accetti i sentimenti degli altri, ma non comprendi le motivazioni degli altri. Sei interessato nel cercare una profonda comprensione, ma non fai attivamente i passi necessari.	Accetti i sentimenti degli altri. Non comprendi le motivazioni degli altri e mostri poco interesse nel cercare la comprensione degli altri.	
GESTIONE DEL 'CONFLITTO'	Sei in grado di superare il tuo punto di vista per comprendere e condividere quello altrui, fai spesso ponendo domande per approfondire.	Cerchi di comprendere/accettare il punto di vista dell'altro, a volte fai domande per capire meglio	Non riesci ad accettare il punto di vista altrui, sei sicuro che la tua idea sia la migliore e per questo cerchi di imporla. Non fai domande per capire meglio le posizioni altrui.	